Anno XXXVIII | Giovedì 17 Settembre 1885 | N. 215

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

—

Il conflitto ispano-germanico

Nulla di nuovo sulla questione delle Caroline. È assolutamente impossibile sapere alcunchè di positivo del contenuto della nota spagnuola alla quale da Berlino si risponderà il 22 settembre.

A Madrid dicono che la Spagna sostiene tutte le sue pretese e domanda che la Germania rinunzi alle Caroline, prima di ricevere le scuse spagnuole per le offese recate alla sua ambasciata a Madrid. A Berlino invece, i giornali ufficiosi hanno parole di elogio per il Governo spagnuolo che seppe ristabilire la quiete, reprimendo energicamente ogni dimostrazione anti-tedesca; dicono che la calma che regna attualmente in Ispagna rende sicura la conclusione amichevole delle trattative in corso fra i due Governi; e confermano contenere già la nota spagnuola le scuse del Governo di re Alfonso, aggiungendo che il conte Benomar nel consegnarla a Herbert Bismark, espresse con eloquenti parole, meglio che colla nota, il dispiacere del Governo per l'accaduto.

Dunque il pericolo di un conflitto sarebbe ormai escluso; ma non è escluso il pericolo che in Ispagna scoppi una rivoluzione. Poichè, pur ammesso che i dispacci di fonte governativa — gli unici che ci pervengono dalla Spagna, e che assicurano ristabilita in Ispagna la calma — dicano la verità, resta a vedersi se la calma si manterrà una volta che il popolo spagnuolo sarà informato del come sono andate le cose.

Non consta invero che la Germania abbia sgombrate le Caroline e consta invece, che vi vuol restare, per cui una volta pubblica la cosa, la popolazione spagnuola tornerebbe a rumoreggiare o peggio.

Quindi la monarchia spagnuola attraversa un periodo critico e difficilissimo, e l' ottimismo delle notizie telegrafiche fa a pugni colla gravità della situazione.

I Parnellisti

La campagna elettorale in Inghilterra va animandosi, ed i discorsi politici si succedono senza intermittenza. I conservatori fanno ogni possibile per avere una maggioranza ai comuni, ed i liberali non dormono fra due guanciali; il riacquisto del potere loro pure sorride.

I Parnellisti, invece, combattono per una causa che finora non può trionfare, e cioè per ottenere all' Irlanda un Parlamento suo speciale composto di una sola Camera, il che si potesse attuarsi equivarebbe alla separazione dell' Irlanda dall' Inghilterra.

I liberali sono ben lungi dal favorire simili aspirazioni degli irlandesi, e tutti i loro oratori lo hanno detto francamente e senza un riserbo di sorta. Invece i conservatori, pur non consentendo affatto coi parnellisti, passano di volo su questa importante questione nell' obbiettivo di non inimicarsi i parnellisti; ma è uno spediente che non può ingannare e quindi inefficace.

La Bosnia ed Erzegovina

Da qualche tempo la stampa parlava di una imminente annessione della Bosnia ed Erzegovina all' Impero austriaco; epperò ha sorpreso il tenore del discorso che pronunciò l' imperatore Francesco Giuseppe nella Slavonia ai delegati della Bosnia ed Erzegovina — discorso già riassunto dalla *Stefani* — nel quale non sembra che l' ordinamento di quelle due provincie debba essere modificato.

L' annessione ufficiale della Bosnia ed Erzegovina all' Austria-Ungheria susciterebbe delle diffidenze in Russia e delle proteste in Turchia, senza alcun costrutto, poichè l'Austria-Ungheria effettivamente comanda in quelle due provincie da padrona.

Certo le cose in Oriente non possono restare a lungo così e si sa che anche la Russia mira alla Bulgaria, per modo che l' Impero d' Oriente sta in piedi colle gruccie — ma a tale smembramento si addiverrà probabilmente solo il giorno in cui le potenze troveranno inevitabile una guerra.

La crisi agraria in Italia

—

L' agricoltura è predominata dalle vicende atmosferiche, contro le quali poco approdano l' esperienza, la scienza, la fatica del coltivatore. Perciò sino dai tempi preistorici Latini ed Umbri avevano instituiti sacerdoti speciali, i frati Arvali ed i frati Attidii, che con processioni, con sacrifici, con orazioni, con scongiuri impetrassero vicende atmosferiche favorevoli alla vegetazione, e ne allontanessero i flagelli palesi o misteriosi *(veluere, velòm)*. Consuetudini serbate ancora nelle processioni delle *Rogazioni* ne' scongiuri contro i temporali col suono delle campane, nella maledizione delle cavallette.

Dove l' agricoltura è afflitta, langue tutta l' economia nazionale, perchè l' agricoltura fornisce non solo gli alimenti, ma anche le principali materie per le industrie: Dalle inondazioni del 1882, alle primavere fredde e troppo piovose del 1883 e 1884, alla siccità del 1885, l' Italia e molte parti dell' Europa centrale soffersero notevoli diminuzioni di prodotti agrari: I cui effetti non si fecero sentire immediatamente, perchè frattanto si andarono esaurendo i civanzi, i depositi degli anni passati. Ma nel 1885 quegli squilibri, tali depressioni diventarono acuti, non solo in Italia, ma anche nella Francia, nella Germania, nell' Inghilterra. Dove addusse limitazione del consumo delle manifatture di cotone e di ferro per modo, che ora nelle fabbriche di quei prodotti sono vaste sospensioni di lavoro e di scioperi; quantunque l' Inghilterra vada aumentando notevolmente la sua esportazione di manifatture di cotone e di ferro verso la Cina.

I prodotti agrari italiani, del massimo valore per l' esportazione combinata col consumo interno, sono: il vino, l' olio d' oliva, la seta, il canape, gli agrumi, i bestiami, le uova, il burro, le castagne, le frutta. De' quali nei primi sette mesi del 1885 l' esportazione scemò notevolmente su quella de' primi sette mesi del 1884. Laonde non è meraviglia, se non solo fra gli agricoltori, ma anche nelle classi operaie giovantisi dal benessere degli agricoltori consumatori di manifatture, si manifesti generale malessere. E da tutti s' imprechi contro le leggi od ordini pubblici accagionandoli delle sofferenze, risparmiando Giove Pluvie radice principale dei mali.

La povertà delle vendemmie ultime fu cagione che dal 1° gennaio al 1° agosto del 1885 noi esportammo 1,196,478 ettolitri di vino meno che ne' primi sette mesi del 1884, e 1783 bottiglie meno, mentre importammo 126,000 ettolitri di vino in fusti più che nel 1884, e 1200 bottiglie più. Dell' olio d' oliva in questi primi sette mesi, la esportazione nostra scemò di ettolitri 152,934, mentre aumentò l'importazione dall'Oriente di ettol. 81,312 ai quali voglionsi aggiungere ettolitri 48,500 d' olio di cotone col quale sofisticasi l' olio nostro, importazione che superò di 9500 ettolitri quelli de' primi sette mesi del 1884.

Della seta greggia nei primi 7 mesi di quest' anno l' esportazione nostra fu di quintali 22,204 inferiore di quint. 1446 alla esportazione in epoca corrispondente nel 1884. Mentre scemò anche di 1428 quintali la esportazione di bozzoli. Di filati di canape l' esportazione nostra scemò di quintali 1,268. Massima fu la diminuzione d' esportazione delle pecore. Ne esportammo 39,132 meno che nei primi sette mesi del 1884 mentre ne importammo 3,642 più. Anche dei bovini ne esportammo 14,921 meno, ne importammo, 3,257 più che nel 84. Dei bovini, specialmente vitelli e vacche nel 1885 sino al 1 agosto l' importazione fu di 18,619, che viene ad aumentare il capitale del bestiame italiano, che ora qui cresce e si consuma in proporzione dell' aumento dei foraggi. La diminuzione della esportazione nostra di bestiame devesi in minima parte alle tariffe francesi che non vi fecero aumentare il prezzo delle carni, ma in massima parte alle ricerche interne, specialmente nel mezzodì.

Del burro la esportazione nei primi sette mesi del 1885 fu di 20,043 quintali, inferiore di quint. 2,284 a quella del tempo medesimo del 1884. Delle uova la diminuzione d' esportazione fu quintali 26,685; eppure il valore di quelli esportati in questi sette mesi salì a L. 24 milioni. Di aranci e di limoni la esportazione del 85 scemò di tonnellate 126,914 su quella del 84. Delle castagne la diminuzione fu di tonnellate 759. Solo delle patate l' esportazione aumentò di 1156 tonnellate.

Eppure nei primi sette mesi del 1885 l' Italia importò prodotti per un valore superante l' esportazione di trecento milioni. Essa compensa tale squilibrio coi guadagni all' estero. Perchè nella sola Francia sono duecento mila italiani risparmianti la metà delle loro mercedi. L' Italia ricattasi delle crisi agrarie mediante aumento d' attività industriale. Onde nei primi sette mesi dell' 85 importò

APPENDICE

LA MISSIONE DEL DOTT. RUMMO presso il dottor Ferran E LE SUE CONCHIUSIONI SCIENTIFICHE

—

(Da una corrispondenza Parigina della *Perseveranza*):

La missione che fu affidata al dottor Rummo in Ispagna è di una grande importanza per la scienza in generale e di un grande interesse per la scienza italiana. Nel suo soggiorno a Parigi, ebbi la fortuna di vederlo, e di essere posto in grado di darvi una relazione di quanto ha fatto e osservato.

Ho conosciuto un anno fa, parmi il signor Rummo quando egli fu di passaggio a Parigi nel viaggio che intraprese onde cercare dotti collaboratori in tutte le capitali d'Europa per il giornale quotidiano di medicina ch' egli voleva fondare a Napoli. Dirò, fra parentesi, che questa *Gazzetta medica italiana* ha già grande fortuna, e conta già 3500 abbonati. Fatto nuovo, perchè credo che le gazzette quotidiane di questo genere sono rarissime, e certamente nuove per l' Italia.

Il dottor Rummo è un giovane che segue le gloriose tradizioni della scuola medica napoletana. Forte e tarchiato, cogli occhi sfavillanti d'intelligenza, pieno del santo ardore della scienza, egli ha la forza morale e materiale che occorre a chi, ai nostri tempi, vuole sciogliere i grandi problemi della natura. Non si può dunque che lodare il ministro dell' istruzione pubblica di averlo scelto onde affidargli la missione di andare a esaminare le vaccinazioni del dottor Ferran, di constatarne gli effetti e giudicarne l'efficacia. E dirò a tale proposito che preferisco il metodo di mandare un uomo solo di buona fede, senza partito preso, intelligente e studioso, all' invio di Commissioni i cui membri sono divisi, per forza, dalle opinioni diverse e dall' ambizione.

Ai primi di luglio dunque il Rummo partiva per la Spagna. Andò dritto a Valenza e nei paesetti vicini ad essa, dove si era fanatici del metodo Ferran. Conobbe poi a Madrid l' ormai celebre medico di Tortosa, e il Rummo, essendo uomo simpatico e senza le alterigie dei *savants* francesi, entrò bentosto in relazioni amichevoli col Ferran stesso. Gli spiegò lo scopo della sua missione, che era:

1.° Di studiare il metodo adoperato nelle inoculazioni e i suoi risultati su vasta scala;

2.° Di esaminare il liquido vaccinatore *per constatarvi l' esistenza del bacillo-virgola*;

3.° Di studiarne gli effetti negli animali coll'introduzione del bacillo sotto la pelle e nello stomaco;

4.° Dopo averli vaccinati col liquido Ferran, di osservare l'effetto del bacillo-virgola puro quale è coltivato secondo il metodo di Koch.

Questi studi dovevano esser fatti sul sito. Gli ostacoli che il Governo di Madrid frapponeva al Ferran decisero il Rummo a chiedergli di confidargli il suo vaccino — ciò che egli fece gentilmente — mentre l'aveva rifiutato fino allora a tutti quelli che glielo avevano domandato: il che diede occasione al noto screzio coll'illustre sig. Brouardel. Fu allora che il Rummo visitò il laboratorio di Ferran, dove vide manipolare il famoso liquido, come in una vera officina di preparati farmaceutici in grande, senza precauzioni, tanto che gli parve, è la sua espressione, « una grande fabbrica di brodo. » Comunque sia, il Rummo partì per Napoli con i preziosi tubi suggellati, e si proponeva di analizzarli, svilupparli e microscopizzarli colà, quando il Prefetto di quella città, malgrado il parere favorevole di una Commissione competente, proibì le esperienze. Il Prefetto fece bene, perchè Dio sa che pànico avrebbe prodotto a Napoli il sapere soltanto che esistevano dei tubi con dentro il seme del colera. Ma, pare a me, il ministro del-

tonnellate 1,747,317 di carbon fossile, che sono tonnellate 161,582 più che nello stesso spazio di tempo del 1884. Pel motivo medesimo importò di più 8,896 quintali di cotone in bocoioli ed in massa, e 3,161 quintali di lana più che nell'84.

L'anno rurale 1885 si volse, in generale, più felicemente che gli ultimi precessori; laonde abbiamo motivo a sperare che pei prodotti agrari non debbansi aggravare le nostre angustie economiche.

CONFLITTO ISPANO-GERMANICO

Madrid 15. — L' *Imparcial* crede che la nota inviata a Berlino sia stata accompagnata da un' altra che spiega gli avvenimenti successi alla legazione germanica, dando soddisfazione alla Germania.

Berlino 16. — Assicurasi che la nota spagnuola comprenda due parti, una relativa alle scuse della Spagna per gli insulti alla legazione tedesca e l' altra che parla della soddisfazione che deve dargli la Germania per dimostrare i diritti della Spagna sulle Caroline.

Assicurasi che Bonomar lesse al ministero degli esteri la sola prima parte, e fece fare la traduzione autentica dell'altra parte.

Madrid 15. — L' *Agenzia Fabra* dichiara che l' intervento dell' Inghilterra nell' affare delle Caroline si limita all'offerta dell' arbitrato dell' Italia

Madrid 16. — Contrariamente alla notizia pubblicata dall' *Agenzia Fabra*, non consta finora che la Spagna abbia chiesto l' arbitrato eventuale dell' Italia, ovvero di un'altra potenza qualsiasi. *(a. s.)*

IL CHOLERA

Bollettino ufficiale

Roma 16 — Bollettino del cholera dalla mezzanotte del 14 alla mezzanotte del 15:

Provincia di Palermo — 7 casi a Palermo (2 nel mendamento di Borgo e 5 in quello di Castellamare) e 3 morti, di cui uno dei colpiti in precedenza. A Carini 2 casi.

Provincia di Parma — 1 caso ad Albareto e 1 morto. A Borgotaro 3 casi e 2 morti dei colpiti in precedenza A Colecchio un caso e un morto. A Noceto un caso. A Varano Melegri nessun caso e un morto dei colpiti in precedenza. Nella ferrovia Parma-Spezia 2 casi e un morto.

Provincia di Reggio Emilia — Un caso seguito da morte a Castelnuovo di sotto.

Marsiglia 15 — Oggi a Marsiglia vi furono 5 decessi di cholera

Tolone 15 — Nelle ultime 24 ore vi furono 4 decessi di cholera.

Madrid 15 — Ieri in tutta la Spagna vi furono 1075 casi di cholera e 361 decessi. *(a. s.)*

Processo Sommaruga

Continuano le difese degli onorevoli Vitali e Panattoni. Quegli si limitò a escludere i reati di truffa imputati al Sommaruga pel danaro da lui percepito, onde far valere i propri uffici presso i membri delle commissioni di vari concorsi artistici.

L' on. Panattoni sostenne principalmente la mancanza di base al presente processo; disse che l'assoluzione del Sommaruga sarà una prova dell'indipendenza della magistratura italiana.

Credesi che domani si pronunzierà la sentenza e che non vi saranno repliche degli oratori.

IN ITALIA

ROMA 15 — Il *Popolo Romano* smentisce la notizia delle dimissioni dell' on. Morana da segretario generale degli interni.

Lo stesso giornale smentisce pure il movimento prefettizio annunziato dal *Capitan Fracassa*, cioè che il senatore Gadda sia nominato prefetto di Torino, il conte Lovera di Maria di Firenze e il conte Sanseverino di Milano.

— La nuova missione al Re di Abissinia, partirà nel mese di novembre prossimo.

— Per quanto riguarda la notizia del disastro delle spedizione Massari, notasi che il Massari non è capo di alcuna spedizione, ma bensì vice-governatore di uno dei territori del Congo. Per cui la notizia del massacro è inverosimile.

— Il Comune di Roma è addivenuto ad un accordo col Governo riguardo al dazio consumo, accettando l'aumento del canone nella somma di lire 250 mila.

— La *Gazzetta d'Italia* annunzia che il comm. Valsecchi ha deciso di dimettersi dalla carica di direttore delle ferrovie.

NAPOLI 15 — Oggi, alle ore 2, una imponente dimostrazione s'è recata a ringraziare il Sindaco, il quale accolse cordialmente la fola nel palazzo municipale.

Il Sindaco fece un discorso applauditissimo.

La dimostrazione andò poi dal Prefetto.

TORINO 16 — Iersera cinque carabinieri perlustrando lo stradale Stupinigi, incontrarono quattro malandrini. Accadde un conflitto nel quale rimase ucciso il carabiniere Mazzola e feriti altri due.

I malandrini si diedero alla fuga.

— Iersera, circa le dieci, sviluppavasi, per causa non ancora accertata, un incendio nello stabilimento Bocconi.

Mercè la pronta opera dei pompieri, delle guardie municipali, di pubblica sicurezza e reali carabinieri, l'incendio venne domato dopo circa un' ora e mezzo.

Il danno si calcola a quattro o cinque mila lire.

PARMA 15 — L' altro giorno al Tribunale civile e correzionale, è terminato il processo contro otto fornai, promotori del recente sciopero dei fornai.

Tre di essi sono stati condannati a sei mesi di carcere, tre a tre mesi della stessa pena, uno ad un mese, ed uno è stato assolto.

Fra i condannati a sei mesi trovasi il presidente della Società di mutuo soccorso fra gli operai pastai.

LUCCA 14 — Le corse sono riuscite brillantissime. Vi assistevano oltre ventimila persone. Per domenica, 20, è atteso S. M. il Re Umberto: si fanno grandi preparativi per riceverlo.

ALL' ESTERO

LONDRA 16. — Il *Times* dice che Wolff ricusò di trasmettere a Londra la domanda della Porta, di fissare, cioè, lo sgombero dell' Egitto da parte degli inglesi, ma dichiarò che appena lo sgombero sarà possibile, l' Inghilterra, probabilmente, acconsentirà alla nomina di una commissione anglo turca, che fisserebbe la data e la forma dello sgombero.

COSTANTINOPOLI 16. — Dicesi che la nave trasporto *Medaritewk* sia partita ieri l' altro per la Tripolitania con 800 uomini, e che siano prossime altre spedizioni. Dicesi pure che una tale decisione sia stata presa dal Consiglio militare in seguito alla voce che l' Italia continuerebbe i preparativi contro la Tripolitania e che la flotta italiana farebbe delle prossime evoluzioni nelle acque di Levante.

CRONACA

Consiglio Provinciale. — Pubblichiamo l' ordine del giorno degli oggetti da trattarsi il 25 settembre, terza seduta della sessione ordinaria, ed occorrendo nelle adunanze successive che saranno fissate:

1. Nomina di un revisore del conto consuntivo 1884, in surrogazione del sig. conte cav. Giovanni Revedin rinunciatario.
2. Proposta di collocamento a riposo di un impiegato sanitario del Manicomio, e di provvedimenti per surrogarlo.
3. Assegnazione di pensione dovuta per compiuto servizio ad un impiegato dell' ufficio amministrativo provinciale.
4. Commutazione in breccia della traversa ciottolata di Bondeno, dalla chiavica Bova al ponte sul Panaro.
5. Lavori di sistemazione occorrenti alla traversa di Consandolo.
6. Impianto di diverse stazioni meteorologiche nella Provincia.
7. Otturamento di maceri lungo la restara dello scolo Tassone.
8. Proposta di acquisto di un fabbricato in Ferrara da servire di caserma ai Reali carabinieri della stazione di mezzogiorno.
9. Riaffitto dei mulini demaniali in Finale nell' Emilia.
10. Separazione del Comune di Pieve di Cento dalla Provincia di Ferrara, ed aggregazione a quella di Bologna.
11. Domande del Comune sopradetto relative allo stabilimento di un tram a vapore da Bologna a Pieve.
12. Rinuncia della Commissione nominata dal Consiglio Provinciale nella tornata del 25 Aprile 1881, per istudiare il modo di costituire un consorzio pe il mantenimento della libera Università di Ferrara.
13. Conto consuntivo della gestione 1884.
14. Bilancio preventivo dell' esercizio 1886, ed oggetti estranei al bilancio e petizioni, giuste il dettaglio risultante dalla relazione a stampa che dalla Deputazione verrà presentata al Consiglio e distribuita ai signori Consiglieri.

Servizio Telefonico. — Sappiamo dalla Direzione dei Telefoni, che da domani resta sospeso il servizio telefonico della stazione ferroviaria e ciò per pratiche in corso coll' amministrazione dello Stato per farne un ufficio pubblico per maggiore vantaggio degli abbonati e di chiunque si presenti pagando tenue tassa.

Sarà riaperto il più presto possibile non appena sarà definita e riconosciuta dal Governo la cessione fatta dell' impianto di Ferrara dal sig. Nigra alla Società Telefonica di Zurigo, e confidiamo che tale spettabile società che ha altri e più vasti impianti in Isvizzera ed in Italia saprà dare un nuovo impulso alla impresa di Ferrara.

Belle Arti. — In Via Giovecca, nel negozio di quegli abilissimi quanto modesti artisti che sono i fratelli Santini, abbiamo visto dipinto su tela e ad olio un superbo ritratto di donna. Esso è dovuto al penello del giovane Federico Bernagozzi di Portomaggiore e forma l' ammirazione di quanti si recano a vederlo, vuoi per la verità e perfezione del tocco, vuoi per la gran cura e la precisione dei dettagli e di ogni accessorio. C' è in quel ritratto una splendida promessa, e noi non dubitiamo che il Bernagozzi saprà onorare l' arte e sè stesso, con grande soddisfazione di coloro che in lui riposero molte speranze e lo incoraggiarono con ogni mezzo nei suoi primi passi.

— Un altro giovane, artista nato, è Eugenio Marchetti figlio del noto e bravissimo ebanista. Di lui abbiamo visto di questi giorni nel suo laboratorio tre magnifici ritratti a sfumino, uno della nobil Dama Duchessa Maria Massari, uno del celebre *Espada* italiano Mazzantini, l' altro, di donna vecchia, la madre dei giardinieri Bolognesi. Anch' egli rivela grande disinvoltura, molta abilità e specialissime attitudini. Ed è noto che egli, senza aver fatto molti e regolari studj, disegna egregiamente e si è rivelato bravo caricaturista sui giornali umoristici di Parigi e Madrid ove va da qualche anno colla sua inseparabile Viola a suonare divinamente nell'orchestra del Reale Teatro.

Bravo Marchetti.

Tentato suicidio. — Ieri sul mezzogiorno la domestica della locanda « *Annunziata* » certa L. R., appena accortasi di essere stata scoperta del furto di biancheria da Lei commesso in danno del suo padrone, fuggiva di casa nello intendimento di gettarsi nella fossa del Castello, allo scopo di togliersi la vita. Stava per dare effetto al truce divisamento quando

---

l' istruzione, che aveva inviato il Rummo a prenderli, avrebbe dovuto fornirgli un luogo appartato, un' isola, che so io, dove avesse potuto trarre frutto dalla sua missione.

Il Rummo allora non perdette punto la pazienza, quantunque fosse dispiacente di non poter eseguire in Italia le indagini che alla scienza italiana avrebbero dato lode. Ritornò in Italia, facendo sosta a Parigi, dove, nel laboratorio del prof. Carlin, che gode tanta fama negli studi battereologici, si diede agli studi preparatori che gli erano necessari. In Ispagna trovò finalmente nominata la Commissione ufficiale, e la seguì a Andara, a Santa Pola e a Cambriels, piccolo paese di 2400 abitanti. Quivi alla sua presenza furono inoculati 624 individui — i quali si prestavano volentieri — il periodo « fanatico » perdurando ancora. Si constatò che nei primi cinque giorni sei vaccinati furono attaccati dal colera. Ma il fatto più importante avvenuto a Cambriels è che il dottor Rummo « sviluppò » colà il liquido di cui s' era servito il Ferran, e constatò indiscutibilmente che invece di essere composto di bacilli-virgola, *non era che una semplice materia purulenta*. Ferran non potè negare l' evidenza, distrusse i recipienti dove teneva i suoi liquidi, e richiese al Rummo di rendergli quelli che aveva, onde far loro subire la stessa sorte; e siccome il Ferran attribuiva la colpa ai suoi preparatori, il Rummo gli fece osservare « che era strano che non « avesse preso cura egli stesso del liquido « col quale doveva operare davanti la « Commissione », e gli rese i tubi...

Non tutti però. Poichè, partito per Parigi, il Rummo potè con alcuni di essi riprendere le esperienze; le quali, pur troppo, furono e sono decisive. Si presero dei porcellini d' India (i *cobaye* dei francesi). Una parte di essi fu inoculata col liquido Ferran, una parte no: poi gli uni e agli altri si amministrarono nel solito cibo dei bacilli-virgola puri — attendendo però alcuni giorni dopo l' inoculazione, come vuole il Ferran. Il risultato fu.... che morirono egualmente tutti. È vero che il Ferran, il quale comprese l' importanza delle esperienze che faceva il Rummo e dell' influenza che il loro risultato avrebbe avuto sulla pubblica opinione, gli fece pervenire qui, *con messo apposito*, un litro di nuovo liquido; ed è vero che, esaminato, risultò composto di materie impure, ma contenenti bacilli-virgola. Ma ciò avvalora soltanto l' opinione che il Ferran, che era sulla strada d' una grande scoperta, per ispeculazione la mandò a male — almeno finora.

Il dott. Rummo, che andò a Valenza colle intenzioni più simpatiche, non può fare a meno di notare la negligenza colla quale opera il Ferran; il quale versa il liquido in tazze in cui le mosche hanno libero accesso, e « per fare il gelante, « quando certe ragazze non vogliono de- « nudare il braccio, le inocula.... a tra- « verso la stoffa » *(sic)*.

Il Rummo a Parigi con questo liquido, e coi primi che ebbe dal Ferran, ha istituito una serie di esperienze, dietro le quali potè formulare le sue conclusioni. Esse saranno lette martedì all'Accademia di medicina di Parigi. Hanno un' importanza somma, perchè, già l'ho detto, il Rummo è il solo che abbia avuto in mano il vaccino del Ferran. Ond' è che io credo riprodurre queste conclusioni tal quali le udrà l' Accademia, e come il Rummo le ha formulate.

Conclusioni del dott. Rummo:

1.° Ferran non ricorre a tutte le precauzioni indispensabili quando pratica le incisioni sottocutanee;

2.° Gli effetti locali e generali dell' inoculazione nell' uomo (dolore, rossore, edema, febbre) non ricordano affatto il quadro del colera, e danno invece l' immagine di una leggera jetticemia analoga a certe forme traumatiche;

3.° *Il sangue degli inoculati non contiene bacillo virgola*;

4.° La vaccinazione nell' uomo non preserva dal colera. Le statistiche fornite dal Ferran e suoi partigiani mancano di serio controllo;

5.° Il vaccino di Ferran non è punto un liquido di cultura di *composizione invariabile*. Ora è una cultura impura di bacilli-virgola, ed ora un liquido dove non ce n' è punto;

6.° Nell' uno e nell' altro caso l' iniezione sottocutanea di essi *non protegge* contro l' ingestione stomacale di bacilli-virgola regolarmente coltivati. Il potere del vaccino Ferran è dunque nullo;

7.° Questi vaccini iniettati sotto la pelle dei porcellini d' India, *anche alla dose*

venne afferrata da due passanti e ricondotta in locanda, ove la poveretta fu presa da convulsioni tali che dovette essere tenuta strettamente ferma da vari individui, finchè venne ordinato il di lei trasporto, colla camicia di forza, all' ospedale civile, ove ora si trova in arresto, quale imputata di furto qualificato.

Le circostanze del fatto sono tali però da circondare l' infelice di un senso di profonda pietà. Ella deve aver un momento ceduto a una pessima ispirazione, ma tutto dice che ella conservava tanto sentimento del proprio onore da farle abborrire il vizio e deplorare il fallo commesso.

I due individui che bravamente impedirono che la serva si gettasse nella fossa del Castello, furono il facchino Corsarini Lorenzo, ed il conduttore del trams, Orlandi-Recalchi Giuseppe.

Corte d' Assise. — Continua la trattazione della causa contro Ricchi Cleto, Turci Cleto, Senni Giuseppe. Brandolini Giuseppe, Raggi Luigi.

L' udienza di ieri fu occupata nell' audizione di parte dei testimoni ; la continuazione venne rimessa ad oggi.

Incendio. — L' altra sera a Portomaggiore sviluppavasi il fuoco in una casa colonica di proprietà dei signori Righini. Ben presto i solai, il coperto, le masserizie dei coloni e circa 3 migliaia di canepa rimanevano distrutte dalle fiamme.

Si salvò soltanto un po' di grano e di carne porcina, mercè il coraggio ed il sangue freddo del maresciallo e di due carabinieri di quella stazione ; perchè i contadini costernati e spaventati avrebbero lasciato distruggere tutto.

Il danno, non assicurato, ammonta a circa 3000 lire.

Quasi sindaco ! — Questo è un proclamino che il caldo patriota e filo-protecnico Gaetano Lodi — col *quondam*, s'intende — pubblica per l'occasione del 20 settembre.

La morale del manifesto consiste tutta nel *Nota-bene* che si legge appiedi. È uno zelo del resto che va approvato e lodato.

Ci siamo :

CONCITTADINI.

Domenica 20 ricorre il 15.° Anniversario dell'ingresso in Roma dell'Esercito Nazionale e della caduta del potere temporale dei Papi.

Se questo fausto giorno deve essere commemorato con orgoglio da tutti gl'Italiani, tanto più lo sia da noi, che per molti anni fummo oppressi dalla dominazione Austro-papale.

Concittadini,

Salutiamo con gioja codesto grande avvenimento, che segna la pagina più memoranda del nostro nazionale risorgimento.

Ferrara 17 Settembre 1835.

Per la Commissione (!?)
GAETANO LODI q. VENANZIO

N. B. Nelle prime ore della sera, in Piazza Ariostea, Banda musicale e fuochi artificiali.

---

di parecchi centimetri cubici, non producono alcun fenomeno coleriforme. Producono flemmoni o restano inoffensivi ;

8.° Non si può tuttavia considerare il vaccino del dottor Ferran neppure come una semplice cultura impura di bacilli-virgola. Quelli del suo brodo vaccinale *non* si comportano come i *bacilli-virgola* ordinari nella gelatina-peptone.

Sotto forma d' ipotesi si può dire : o che la pullulazione di altre bacterie ostacolano lo sviluppo dei bacilli-virgola, o che il brodo vaccinale è sottoposto a un trattamento particolare sconosciuto. Due ragioni militano in fadore di quest' ultima supposizione :

a) Il porcellino d' India, che ingoiò dieci centimetri cubici di brodo vaccinale, ammalò, ma poi guarì ; mentre gli altri animali, che presero una dose eguale di cultura pura, soccombettero tutti ;

b) Il lentissimo sviluppo dei bacilli nella gelatina-peptone, la loro forma meschina, e l' assenza di forme e di sviluppo rapido.

Le comunicazioni nella provincia. Col primo ottobre prossimo andrà in attività l' orario invernale per le corrispondenze postali tra Ferrara e i paesi della provincia.

Tra le altre modificazioni avvertiamo le seguenti :

Tra Ferrara e Ostellato Codigoro Migliaro e Comacchio ci saranno tutti i giorni due corse di andata e due di ritorno. Senonchè la diligenza non partirà più da Ferrara.

I viaggiatori andranno fino a Portomaggiore in Ferrovia ; là ci sarà in coincidenza delle due corse diurne la diligenza che li condurrà ad Ostellato e da Ostellato alle varie direzioni. Un viaggio al giorno di più e parecchia economia di tempo nel viaggio.

Da Ferrara partirà però tutti giorni alle 2 pom. una carozza per Cona Quartesana e Masi Torello. Arriverà alle 4, e alle 5 ripartirà per Ferrara.

Il servizio per Comacchio resta sempre affidato all' impresa Pistelli-Bortolucci e i viaggiatori monteranno in tramvai al solito posto e saranno accompagnati fino alla stazione.

Questi cambiamenti sono pratici ed utili e li dobbiamo allo zelo del locale Direttore delle Poste, il quale, coll' attivazione delle Colletterie Postali, e colle continue migliorie nel servizio, e colla costante attività si è reso proprio benemerito del pubblico.

Ribassi ferroviarj. — La Società Adriatica ha sottoposto all' approvazione del governo di ammettere al godimento dei prezzi accordati dalla tariffa locale 206 (prezzi di favore) i trasporti di canepa greggia e pettinata diretta a Venezia per esservi lavorata, e proveniente dalle stazioni di Bologna, San Pietro in Casale, Argenta, Ferrara, Polesella, Pontelagoscuro e Portomaggiore.

Società B. Tisi. — Il giorno 20 corrente verrà riaperta al pubblico la Mostra Permanente di Belle Arti nel Civico Ateneo.

Riproduciamo con piacere dalla *Gazzetta di Venezia :*

« Il prof. Giuseppe Dabalà, il quale, con tanto onore, insegnò, prima per dieci anni a Ferrara e poscia, per altri due anni, greco e latino al Liceo di Vicenza, fu or ora nominato professore nelle stesse cattedre al *Liceo Beccaria*, di Milano ».

La notizia, così onorifica per il professore Dabalà, farà certo piacere ai molti amici ch' egli ha lasciato anche nella nostra Ferrara.

Cretinerie. — Il lavoro tanto utile e necessario che noi abbiamo suggerito e che fu fatto alla salita del Castello, trova alquanti malcontenti per gli effetti dell' estetica. Tutto, perchè si vorrebbero ripristinati sulla linea diagonale cancello e pilastri come c'erano prima. E noi scommettiamo che se fosse fatta la loro volontà e ne vedessero l' effetto dalla Giovecca, sarebbero essi i primi a dire che l' unico pilastro che si vedrebbe dal mezzo della via sarebbe d' un effetto orribile e antiestetico per eccellenza. Crediamo invece che sia una buona idea quella di spostare dal parapetto due dei fanali con zoccolo che esistono all' ingiro del parapetto per collocarli sui due angoli della diagonale; la quale, del resto, potrebbe essere facilmente corretta in qualche dettaglio.

Gridino ad ogni modo, e consoliamoci che col lavoro fatto è tolto quel permanente pericolo che esisteva prima d' ora per i rotabili. E non c' è proprio bisogno che una disgrazia sia avvenuta per evitare la seconda e la terza.

Persino in rime vanno cantando i malcontenti! e abbiamo letto sulla *Rivista* di ieri un sonetto che fa parlare il Castello per concludere in versi che potrebbero essere migliori :

« *Deturpare* mi sento senza posa »

Notisi che il *deturpare* fu dal giornale sostituito al *falcidiare* che aveva scritto il rimatore.

È orribile questo secondo verbo, ma il primo è invece assai male appropriato. Cosa si deturpa con un lavoro al parapetto di cinta? Cosa c' entra il parapetto col Castello propriamente detto? O si potrà dire che sia un deturpare, l' altro lavoro, che tutti approveranno, al ponte dal lato Nord-Est che va ricostruito nel suo vero stile?

Deturpato fu il Castello quando c'hanno messe le persiane a centinaia, deturpato quando si sono aperte e chiuse fori e finestre fuori di posto ; deturpato sconciamente, stoltamente, fu, quando ad aumentare ambienti e comodità per uffici e per la caserma delle guardie, vennero appiccicati condotti esterni in pietra e in ghisa per gli acquai e le cloache!!!

E in allora — possibile! — nessuno si è commosso i visceri per tanti sacrilegi, nessun poeta o rimatore ha invocato il patrocinio delle muse per protestare, nè i liberi cittadini hanno ghibellonato avanti e indietro delle mezze ore come fanno ora, come altrettanti occhini gialli, per dire la loro, dritta o storta che la sia.

E spesso più storta che dritta, affè di Dio!

In Questura. — A S. Agostino di Cento ladri ignoti, nella notte del 9 al 10 and. dalla tettoia del colono Atti Luigi rubarono canepa in fasci per un valore di L. 50 circa.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera serata d' onore del distinto Buffo Comico Righi. Si darà il *Columella* del maestro V. Fioravanti.

L' Opera sarà preceduta da una Sinfonia originale del maestro Lazzarich.

Nell' intermezzo dal 1.° al 2.° Atto dalla signora Luisa Pagay che gentilmente si presta, verrà cantata in tedesco la tanto applaudita *Tirolese*.

Nell' intermezzo dal 2.° al 3.° Atto dalla signora Soave Tagliapietra verrà cantato il celebre Adagio e Valzer *Al Lido* del maestro Venzino.

La recita è fuori d' abbonamento. Ma nessuno abbonato vorrà mancare a questa genialissima serata per la quale i *soffietti* sarebbero altrettanti pleonasmi.

Allo studio la nuovissima Operetta in 3 Atti *Guitarrero* del maestro cav. Millilöker allievo del maestro Franz de Suppè.

Teatro Bonaccossi. — Ecco l' elenco della Compagnia Emanuel che agirà fra giorni in questo teatro :

ATTRICI

GRAZIOSA GLECH

Virginia Reiter - Teresina Maraschi - Ernestina Carrà - Dina Traversi - Rosa Costanzi - E. Zucchini Maione - Jole Galvini - Giuditta Onorato - Adele Valentini - Luigia Baretti.

ATTORI

GIOVANNI EMANUEL

Ermete Zacconi - Francesco Valenti - Amilcare Morelli - Alfonso Cassini - Luigi Cerruti - Davide Barbieri - Egidio Faggioli - Raffaello Cresti - Carlo Baretti - Giuseppe Palamidessi - Giovanni Arrighi - Stanislao Ciarli - Antonio Bollini - Lamberto Galvini - Aristide Porro - Emilio Valentini - Roberto Ripamonti - Angelo Trovani - Fortunato Ghelardi.

Corrige. — Nel numero di Martedì, nel necrologio Gatti fu stampato *Ferdinando* invece di Gherardo.

Nel numero di jeri all'articolo « Dazio Consumo » fu stampato « *infinitissima* minoranza » invece di « infinitesima minoranza. »

Stato Civile vedi in 4.ª pagina

Telegrammi Stefani

Hue 15 — Il nuovo Re è figlio adottivo di Tu-duc ed ha 33 anni. Tutte le ricchezze artistiche raccolte dai francesi quando presero la cittadella, furongli restituite.

Parigi 16 — Il *Journal des Débats* ha da Londra :

« Credesi probabile che la China protesterà per la deposizione del Re dell'Annam e per la nomina del successore, adducendo che non potevasi nominarlo senza l' assenso della China, essendo l' Annam vassallo della China. »

Parigi 15 — Una nota dell' *Havas*, confermando la presa di Ambado, dice che è la conseguenza del decreto che retifica il trattato del 1884 e consacra il protettorato della Francia sopra Ambado.

La nota dell' *Havas* aggiunge che il protettorato francese è pure riconosciuto sul porto di Ambado, da non confondersi col precedente.

Parigi 15 — Contrariamente alle informazioni di alcuni giornali, nulla è ancora deciso circa la riunione della conferenza pel Canale di Suez. La questione della riunione non fu ancora trattata.

Costantinopoli 16. — Wolff consegnò avantieri alla Porta le proposte scritte, che sono piuttosto una esposizione di idee, per sciogliere la questione egiziana.

Il *memorandum* di Wolff indica, senza però svilupparli, i punti principali da trattarsi, che sono i miglioramenti amministrativi e finanziari e l' organizzazione militare, e propone l' invio di un commissario straordinario ottomano in Egitto.

Quest' ultimo punto indicherebbe l' accordo anglo-turco che cercasi di conchiudere attualmente e riguarderebbe soltanto i negoziati preliminari. Le trattative si riprenderebbero a Costantinopoli dopo un esame della situazione fatto sopra il luogo. Perciò dicesi che Wolff andrà in Egitto fra una decina di giorni.

Il *memorandum* di Wolff si discuterà nella prossima seduta della commissione anglo-turca.

Carlshrue 15. — L' imperatore visitò i posti dei volontari e delle guardie e gli ammalati, ed espresse la speranza che i corpi non saranno obbligati ancora per molti anni a praticare in guerra l' esperienza acquistata.

L' imperatore parte venerdì per Stoccarda, ove resterà fino al 23 corrente.

Saigon 15. — Il Cambodge è pacificato.

Parecchie migliaia di cristiani rifugiaronsi a Saigon in seguito ai massacri dell' Annam.

Del mattino

Hendaye 16. — Si ha da Sansebastiano che il comandante militare della provincia di Guipuzcoa ha ricevuto l'ordine di accelerare i lavori di fortificazione di Sanmarcos che dominano il porto di Pasages.

Una fila di torpedini verrà posta in alto mare dinanzi a Sansebastiano.

Diversi forti e le montagne di Zaneldo furono armati ed occupati dalle truppe.

Si fortificano anche le isole Zaffarine.

Bruxelles 16. — Il ministro d' Italia conformemente alla istruzione che ebbe di chiedere all' Associazione Africana notizia circa le voci relative al tenente Massari ebbe la seguente risposta : L' Associazione Africana considera come assolutamente priva di fondamento la notizia del preteso disastro toccato al tenente Massari. L' ultimo corriere ricevuto non giustificava affatto le voci allarmanti circa l'intrepido viaggiatore.

Marsiglia 16. — Oggi 4 decessi.

Brescia 16. — Alle ore 6 il municipio offriva un banchetto al ministro Genala giunto oggi. È riuscito cordialissimo. Intervennero la Giunta municipale, la Deputazione provinciale e le autorità locali. Sul finire parlarono il sindaco e Zanardelli; il ministro rispose con un applaudito discorso. Domattina recasi a Valtrompia.

Roma 17. — Il ministero della marina comunica che a Porto Said e a Porto Suez la salute è ottima. Così telegrafa il comandante del trasporto *Città di Genova.*

Bucarest 16. — Ciurciu, direttore dell' *Indipendance*, fu espulso dalla Romania.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 13 Settembre 1885

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

14 Settembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0
MORTI — Rossi Gioconda fu Luigi di Ferrara, d'anni 78, ricoverata — Turola Battista fu Sante, coniugato di Ferrara, d'anni 56, giornaliero — Ercutei Virginia di Francesco, in Poletti di Pilastri, d'anni 35, giornaliera — Gatti Gherardo del dott. cav. Ferdinando di Ferrara, d'anni 19, studente — Pavanello Guido di Gio. Battista di Ferrara, d'anni 1 e mesi 9.

Minori agli anni uno N. 1.

15 Settembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bigoni Telene fu Giuseppe, in Furiani di Ferrara di anni 37, donna di casa — Morini Clinia di Luigi, nubile di Ferrara di anni 22 donna di casa — Mantovani Aldo di Luigi, di Ferrara di anni 1 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

16 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 15°, 4 c
Alt. med. mm. 767,94	» mass.ª 28°, 2 c
Al liv. del mare 769,95	» media 21°, 0 c
Umidità media: 67°, 3	Ven. dom. SE

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nebbia

17 Settembre — Temp. minima 14° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

17 Settembre ore 11 min. 57. sec. 40